**CGIL Nazionale CISL Nazionale UIL Nazionale**

 **FLC-CGIL Nazionale CISL Scuola Nazionale UIL Scuola Nazionale**

 **Forum Terzo Settore RIDAP RUIAP EdaForum**

 OBIETTIVI PRIORITARI DEL TAVOLO NAZIONALE APPRENDIMENTO PERMANENTE

 da presentare nell’incontro con la Ministra Fedeli

**Priorità**

* Il Paese deve darsi una strategia nazionale sulle competenze all'altezza delle sfide: analfabetismo funzionale (dati OCSE Piaac), competenze in continuo aggiornamento a fronte delle trasformazioni economiche e sociali in corso (Industria 4.0, mutamenti demografici, intercultura, mobilità dei lavoratori,…..).
* La strategia deve essere coerente con le indicazioni europee a partire dalla raccomandazione Upskiling Pathways.
* Occorre assumere l'obiettivo di assicurare a tutti le competenze chiave per il lavoro e la cittadinanza e puntare a far conseguire a tutti titoli pari almeno al terzo/quarto livello EQF.
* Le risorse dei PON, quelle specifiche per i Cpia, che rappresentano un punto di riferimentoistituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, insieme con i finanziamenti regionali, devono essere utilizzate per azioni integrate e sistemiche e devono essere finalizzate ad interventi che prefigurino la costruzione di un sistema integrato che riconosca pari dignità all’educazione formale, non formale e informale attraverso nnil sistema (reti territoriali dei servizi: formazione, orientamento, certificazione rivolte prioritariamente alla realizzazione delle reti territoriali dei sevizi di formazione, orientamento, certificazione intese non come una semplice sommatoria dell’esistente ma una riorganizzazione e un ripensamento dell’offerta.

**Obiettivi**

* Occorre costruire il sistema integrato nazionale dell'Apprendimento Permanente previsto dalle legge 92/2012 e dare attuazione all’Accordo sottoscritto in Conferenza Unificata il 10 luglio 2014 che impegna il MIUR, MLPS, Regioni ed Enti Locali a compiere azioni ben precise per garantire i servizi per l’apprendimento permanente e l’organizzazione delle reti territoriali

Gli elementi fondamentali in cui si articola il sistema integrato sono:

**a)** le *reti territoriali dei servizi* come ossatura del sistema dell’apprendimento permanente;

**b)** l’*orientamento permanente* come sistema nazionale e parte del sistema dell’apprendimento permanente;

**c)** il *sistema di individuazione e validazione degli apprendimenti e dicertificazione delle competenze* ;

**d)** un *sistema informativo* nell’ambito della dorsale unica informativa , ai fini del monitoraggio, della valutazione, della tracciabilità e conservazione degli atti rilasciati.

* L'attuale situazione di stasi può essere superata solo con un'iniziativa convergente del Governo che non può non partire dalla Ministra dell'Istruzione che esprime la maggiore responsabilità in materia, è titolare dell'offerta pubblica più consistente, può collocare la strategia dell'apprendimento permanente nel quadro di una nuova visione del sistema educativo nella società della conoscenza.
* La Ministra promuove in autunno un’iniziativa nazionale di alto livello su apprendimento permanente affidandone all'attuale “autoconvocato" Tavolo Nazionale per l’apprendimento permanente, che è composto dai soggetti promotori dell’Accordo in C.U. del 10 luglio 2014, l’organizzazione e la programmazione in considerazione del lavoro di promozione svolto negli ultimi anni. Il Tavolo autoconvocato si farà carico di coinvolgere nella preparazione dell’evento le Parti datoriali, l’Anci nazionale, la Conferenza delle Regioni, oltre, ovviamente i Ministeri interessati.

* La Ministra coinvolge l'attuale Tavolo Nazionale, allargato come sopra, nella definizione di un Masterplan di tutte le risorse attualmente disponibili per l'avvio della costruzione del sistema dell'Apprendimento Permanente. A questo fine è immediatamente costituito al Ministero un gruppo di lavoro con funzioni di coordinamento, consulenza e monitoraggio in itinere. Del Gruppo di lavoro fanno parte ministeriali ed esperti specifici e si confronta in modo periodicamente definito con i soggetti del suddetto Tavolo nazionale opportunamente allargato agli organismi sopra precisati.